

IL RAPPORTO: IN CALO LA COLLINA

Calano i prezzi delle case Compravendite tornate ai livelli di prima della crisi

FABRIZIO ASSANDRI

Il centro sale e vale più della collina, che scende. In città l'offerta di alloggi è in crescita, ma solo il 57 per cento degli annunci ha reale mercato. Gli altri non vengono nemmeno presi in considerazione. La lieve ripresa delle vendite (quasi tutto usato) c'è stata, specie nell'ultimo triennio: 18 mila alloggi l'anno. Il periodo più buio, con il calo dal 2012 del 50 per cento, è passato ma non mancano preoccupazioni: Torino rischia di essere cannibalizzata da Milano. Se per il vicesindaco Guido Montanari il confronto non è corretto, lo è per Massimo Giuntoli, dell'Ordine degli Architetti, secondo cui «Torino muore, i grillini non vogliono la Tav perché i cittadini scapperebbero più in fretta», ha detto tra risa e applausi.

Sono contrastanti i dati del rapporto di Immobiliare.it, presentati ieri nel convegno organizzato dall'Aspesi, associazione delle società di promozione e sviluppo immobiliare. I prezzi delle case continuano a scendere, dell'1,6 per cento nell'ultimo anno, ai livelli di

vent'anni fa: dai 3564 euro al metro quadro in centro ai 3095 di Cavoretto e Gran Madre, 2634 a Crocetta e San Secondo ai 2401 a San Salvario. Aurora, Barriera di Milano e Rebaudengo appena 1044, preceduti dai 1693 del Lingotto. A Torino si cerca ancora il box auto (72%), ma solo il 13% vuole la portineria.

La quota di chi cerca case in vendita supera l'affitto, 48% contro il 42, ma «la casa di proprietà non è più un valore per i millenials», dice Carlo Giordano, ad di Immobiliare.it. In barba al politicamente corretto, definisce i giovani «narcisisti: hanno il dogma dell'essere felici oggi, senza preoccuparsi di costruire». Ma ad allarmare sono anche le proiezioni al 2035 che vedono Torino perdere altri 130 mila abitanti. Il vicesindaco ha annunciato il nuovo piano regolatore che dovrebbe semplificare le procedure e ha indicato in housing sociale, case per studenti e anziani i settori più promettenti. E rivendica: «Non sono l'assessore dei supermercati, quelli mega sono errori del passato, io ho spinto su strutture medie di vendita per riqualificare aree degradate». —



A Torino i prezzi delle case sono scesi dell'1,6% nel 2018

ANSA

